

Il Vangelo della Domenica

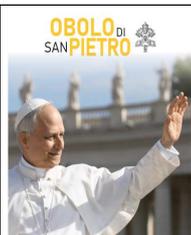
 Dal Vangelo secondo Matteo



In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero:

«Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.



Questa domenica la Chiesa celebra la **Giornata per la Carità del Papa**: tutto ciò che sarà raccolto durante le Celebrazioni Eucaristiche verrà destinato interamente al **Santo Padre** per il suo intervento nelle situazioni di bisogno, personali e comunitarie. Anche attraverso questo tradizionale appuntamento, “vogliamo assicurare a Leone XIV il nostro impegno per costruire ponti di dialogo, per **soccorrere l'umanità sofferente**, per essere a servizio degli ultimi e dei più bisognosi”.

Preghiamo con il Vangelo

È sulla fede di Pietro che tu, Gesù, hai deciso di edificare la tua Chiesa, una fede schietta, ma non immune da momenti di fragilità, di debolezza. Tu non l'hai scelto perché era il credente perfetto, il discepolo coraggioso, ma perché era disposto a seguirti, e a crescere ancora nella fede, riconoscendo i suoi sbagli. È sulla fede di Paolo che tu, Gesù, hai potuto contare perché il Vangelo raggiungesse anche i pagani e a loro venisse data l'opportunità di essere battezzati e di entrare a far parte Chiesa. È sulla fede di Paolo che tu, Gesù, hai costruito tante Comunità cristiane, che egli ha seguito fin dai primi passi e di cui si è preso cura, affrontando ogni genere di fatiche e di pericoli. Tu hai fatto di lui, che prima era un persecutore, un punto di riferimento per tanti discepoli. Amen

Le Messe della settimana

SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI

| | | |
|--------------------|--|--|
| Sabato 28 | ore 16:00 | Matrimonio di Riccardo ed Elena |
| | ore 18:00 | Battesimo di Giuditta Alda - Lauro |
| Domenica 29 | ore 9:30 | |
| | ore 11:00 | Andrea |
| | ore 16:00 | Battesimo di Sofia |
| | ore 18:00 | Battesimo di Angelica Elis - Tina (anniv.) |
| Lunedì 30 | ore 8:00 | |
| | ore 18:00 | Virginia |
| Martedì 1 | ore 8:00 | |
| | ore 18:00 | Virginia |
| Mercoledì 2 | ore 8:00 | |
| | ore 18:00 | Virginia |
| Giovedì 3 | S. Tommaso, apostolo | |
| | ore 8:00 | |
| | ore 17:00 - 18:00 | Adorazione Eucaristica |
| | ore 18:00 | Virginia |
| Venerdì 4 | ore 8:00 | |
| | ore 18:00 | Virginia |
| Sabato 5 | ore 8:00 | |
| | XIV^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | |
| | ore 18:00 | Virginia |
| Domenica 6 | ore 9:30 | |
| | ore 11:00 | |
| | ore 18:00 | Arturo (anniv.) - Virginia |





Sono iniziate le attività dell'Oratorio estivo 2025.

Progetto annuale dell'Oratorio: **PELEGRINI DI SPERANZA.**

In Oratorio quest'anno abbiamo attivato dei laboratori: danza, teatro, musica e canto e atletica in preparazione alla serata finale. Alcuni esperti si sono resi disponibili per

insegnare ai bambini e ragazzi con tanta pazienza e dolcezza. Il teatro sta provando le battute scritte diligentemente da Alessandro, mentre le bambine hanno già imparato la prima coreografia sotto lo sguardo attento di Maia. Marco e Caterina hanno iniziato il



corso di musica partendo dalle note e arrivando, verso fine settimana, a suonare i primi accordi con la chitarra. Lorenzo segue gli "atleti" insegnando loro come muoversi, correre e saltare nel migliore dei modi. I bambini e ragazzi che seguono il corso di atletica si alternano in due gruppi: alcuni fanno sport, mentre altri imparano la canzone di Abramo per lo spettacolo finale; dopo un po' si fa a cambio.

Giovedì 26 giugno, insieme all'Oratorio di Santa Croce, con il quale siamo Comunità Pastorale, abbiamo vissuto l'esperienza del Giubileo, presso la chiesa giubilare San Francesco d'Assisi (Cappuccini). Il Giubileo, nella Bibbia, ricorreva ogni 50 anni (dal 1450 si celebra ogni 25 anni) perché era considerato "l'anno in più" dopo i sette per sette. Il numero sette è ritenuto sacro perché allude alla perfezione. Il Giubileo era il momento in cui si ristabilivano i corretti rapporti tra gli uomini, con il creato e con Dio.

Abbiamo pregato e cantato insieme, alternandoci alla catechesi tenuta da Padre Marzio, il quale ha raccontato ai bambini «la speranza non delude» (Rm 5,5). La speranza è il messaggio centrale del Giubileo. Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce.

È lo Spirito Santo a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino. Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.



SAN TOMMASO APOSTOLO

Papa Francesco ce lo presenta così: "Tommaso è uno che non si accontenta e cerca, intende verificare di persona, compiere una propria esperienza personale. Dopo le iniziali resistenze e inquietudini, alla fine arriva anche lui a credere, pur avanzando con fatica". A noi tutti è familiare la figura di questo Apostolo: quante volte l'abbiamo sentito citare nelle omelie e nel linguaggio comune. "Io sono come San Tommaso, se non vedo non credo!" Così nella nostra tradizione lui è diventato il modello dello scettico che ha bisogno di vedere e di toccare per credere ma che poi, dinnanzi alla prova dei sensi, ci regala la più bella espressione di fede piena ed autentica "Signore mio e mio Dio"!

